

Ecocompatibilità. L'iniziativa «10x10»

Società in pista contro le emissioni

Il mondo delle auto aziendali guarda con sempre maggiore attenzione all'ambiente. È un fatto inevitabile, nel momento in cui cresce l'esigenza di dimostrare l'"ecocompatibilità" delle proprie attività nell'ambito di una politica di responsabilità sociale. Anche le società di noleggio a lungo termine propongono ai propri clienti programmi maggiormente attenti all'ambiente (per esempio Arval, nell'ambito di un progetto chiamato "Ecopolis"). Proprio per questo ha registrato subito larghe adesioni il progetto lanciato nei mesi scorsi dalla rivista "Quattroruote" e battezzato "10x10". Ovvero, dieci grandi società che si sono impegnate ad abbattere almeno del 10% il livello di emissioni di anidride carbonica (CO₂) della loro flotta di auto aziendali nel corso del 2008. Un obiettivo modesto, ma realistico, condiviso dalle aziende partecipanti (che ormai sono più di dieci) insieme al mensile, catalizzatore dell'iniziativa e "garante" dell'efficacia delle azioni intraprese.

La scelta della CO₂ è stata dettata dalla sua importanza ai fini di problematiche ambientali oggi di grande attualità (è un gas responsabile dell'effetto serra), dalla sua facile misurabilità (il livello è accertato in sede di omologazione delle auto) e dalla stretta correlazione che ha con i consumi. "Quattroruote", inoltre, ritiene che azioni anche piccole come questa, moltiplicate su ampia scala grazie agli esempi virtuosi, possano

portare a risultati concreti nel volgere di poco tempo, nell'attesa che si consolidino tecnologie più sofisticate ed efficaci, ma ancora lontane dalla loro applicazione industriale (come l'uso d'idrogeno, celle a combustibile ecc).

All'iniziativa del mensile hanno aderito subito grandi nomi come Autogrill, Autostrade per l'Italia, Bristol-Myers Squibb, Coca-Cola Hbc Italia, Intesa Sanpaolo, Johnson & Johnson, Pirelli Tyre, Sanofi Aventis, Tnt Express Italy e Vodafone Italia; più recentemente si sono aggiunte Italcementi e Obiettivo Lavoro. In tutto, l'iniziativa coinvolge finora 16.850 veicoli, che percorrono complessivamente oltre 535 milioni di chilometri l'anno emettendo oltre 100mila tonnellate di anidride carbonica. L'iniziativa permetterà quindi di "tagliare" almeno di 10mila tonnellate le emissioni di CO₂ in dodici mesi: è come se un'intera flotta di una delle aziende partecipanti "sparisse" dalla circolazione. Come si può raggiungere questo obiettivo? Rivendendo la car list delle flotte con l'introduzione di veicoli dai valori di emissioni più bassi, adottando decaloghi di guida ecocompatibile, sensibilizzando i conducenti a piccole (ma preziose) attenzioni, come la verifica periodica della pressione dei pneumatici (le gomme sgonfie possono far consumare, e quindi inquinare, anche il 10% in più). Piccole cose, dunque, che valgono anche per tutti noi, utilizzatori quotidiani di auto private.

